



AFFRONTA IL TEMA IL GIOVANE SCRITTORE NADEEM ASLAM

## La persecuzione dei cristiani in Pakistan

“I libri sono dispositivi per stimolare la memoria, ci conducono ad uno stato nel quale prestiamo attenzione al mondo e alle sue possibilità, cogliamo dettagli invisibili”. È quanto si propone lo scrittore pakistano Nadeem Aslam nel suo bel libro “Il libro dell’acqua e di altri specchi” (Add editore, pagine 404, 18 euro) che narra delle perse-

cuzioni dei cristiani in Pakistan.

Aslam è un giovane scrittore di frontiera, vive in Gran Bretagna, ma della sua terra natia conserva una nostalgia infinita. Non è un semplice spettatore impotente, lui vuole contribuire in qualche modo al riscatto della sua patria a partire dai più deboli e i cristiani sono certamente presi di mira dall’intolleranza e dall’integralismo islamico.

La discriminazione è palese: un insegnante può chiedere ad uno studente cristiano di alzarsi dal banco e di lasciare il posto ad un mu-

sulmano. È una storia di persecuzione ma anche una storia di resistenza quella descritta in queste pagine. Oggi essere cristiani in Pakistan è una sfida e al tempo stesso un modo coerente di vivere la propria fede, e sono persone semplici – donne e uomini singoli, famiglia con i bambini – quelle che sfidano quotidianamente il pericolo e l’arroganza. Lo fanno con una semplicità sorprendente, non sono per niente “eroi”, solamente continuano a vivere nel contesto in



**La tomba di Shahbaz Bhatti, ministro delle minoranze del Pakistan, ucciso nel 2011 a Islamabad; si intravedono il fratello Paul e don Giuseppe Caldera**

cui sono nati e cresciuti e certamente mettono nel conto la possibilità di essere colpiti, con la denigrazione e addirittura con il pericolo della stessa loro vita. Grazie Nadeem Aslam ad averlo rammentato a dispetto di smemoratezza e pavidità (nostre).

**Roberto Moranduzzo**